

Sulla Brexit la premier May temporeggia: il voto non basta, si ritorna in Parlamento

**L'EUROSCETTICO DAVIS
PARLA DI SABOTAGGIO
IL LEADER LABURISTA
CORBYN ATTACCA:
«DIVORZIO CAOTICO
DA BRUXELLES»
IL NEGOZIATO**

LONDRA La premier britannica Theresa May apre a un dibattito parlamentare per esaminare i termini dell'avvio della Brexit. Secondo il Guardian però, il primo ministro non cambia la sua posizione rispetto al fatto che non ci debba essere un voto in merito da parte dei deputati, per non mettere in discussione la volontà popolare che si è espressa col referendum del 23 giugno sull'uscita dall'Ue. Per oggi è stata annunciata dai laburisti, che avrebbero il sostegno dei libdem, degli indipendentisti scozzesi e di un numero imprecisato di conservatori "ribelli", una mozione per garantire ai deputati il diritto di esprimersi sulle modalità della Brexit prima che venga avviato l'iter di uscita dal "club dei 28". Secondo il Guardian, il governo May rischia di perdere il voto in Parlamento: sarebbe la prima volta per la premier subentrata a David Cameron. Jeremy Corbyn si è lanciato ieri in un deciso quanto inconsueto "attacco" durante il Question Time alla Camera dei Comuni. Il leader del Labour rivolgendosi alla premier ha affermato che il processo di divorzio da Bruxelles portato avanti dal suo governo è «caotico» e che «non ci sono risposte» a troppe domande, come quelle riguardanti la permanenza del Paese nel mercato unico europeo.

E si accende lo scontro tutto interno al governo May. Il ministro incaricato della gestione del divorzio da Bruxelles, l'euroscettico David Davis, ha lanciato un attacco senza precedenti contro i funzionari del Tesoro, che secondo lui tentano di «sabotare» lo sganciamento dell'isola dall'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

